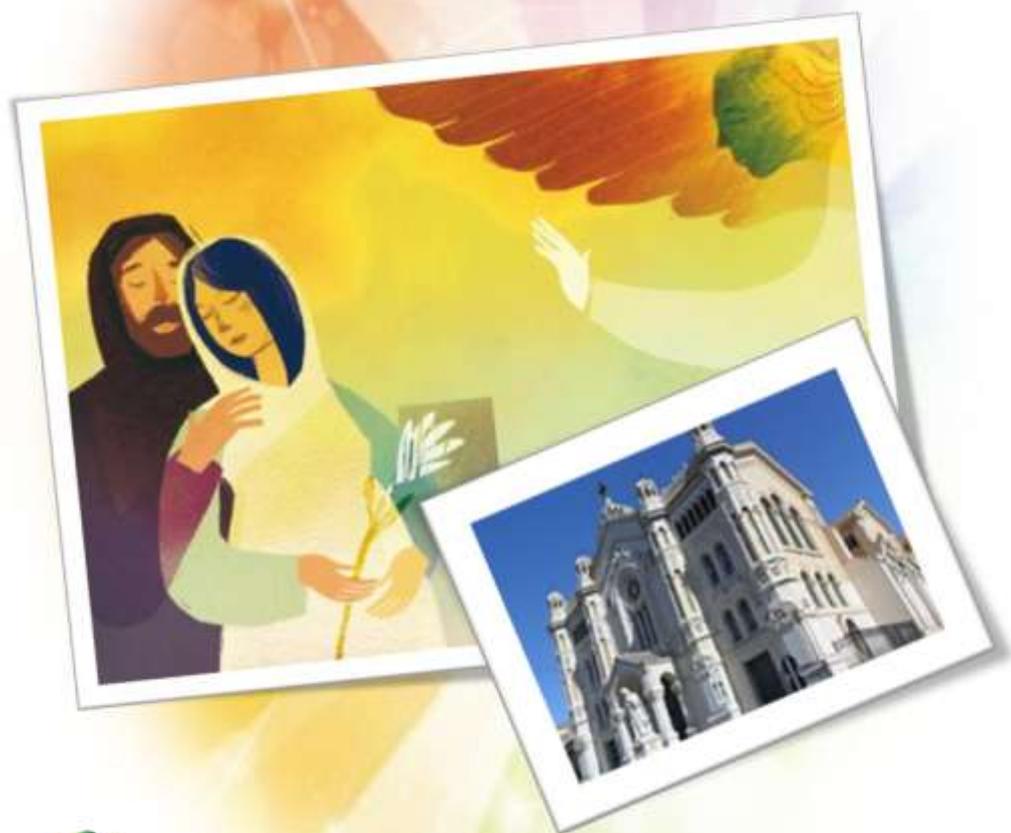


**SUSSIDIO AVVENTO NATALE 2015**

**Misericordia e verità**

**si incontreranno** *Sal 85,11*



Realizzato a cura di

**ARCIDIOCESI REGGIO CALABRIA - BOVA**

UFF. LITURGICO - UFF. CARITAS - UFF. CATECHISTICO - UFF. PASTORALE GIOVANILE

**INDICE**

INTRODUZIONE .....	4
PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO .....	5
SCHEMA DI SINTESI .....	6
IL SEGNO .....	8
LITURGIA .....	9
MONIZIONI ACCENSIONE CANDELE D'AVVENTO .....	10
PREGHIAMO PER LA PACE CON IL SANTO ROSARIO.....	11
PREGHIERA PER LA FAMIGLIA .....	14
CATECHESI .....	15
IL GIUBILEO DELLA MISERICORDIA: ADULTI IN RIFLESSIONE .....	16
TEMPO DI AVVENTO: I GIOVANI VERSO CRACOVIA .....	20
TEMPO DI NATALE: I GIOVANI VERSO CRACOVIA .....	25
CARITÀ .....	31
1 DICEMBRE GIORNATA MONDIALE CONTRO L'AIDS .....	33
CENTRO ACCOGLIENZA "S. GAETANO CATANOSO" .....	34
COMUNITÀ DI ACCOGLIENZA ONLUS "GIOVANNI PAOLO II"	36
CENTRO D'ASCOLTO "MONS. ITALO CALABRÒ".....	38
HELP CENTER "CASA DI LENA" .....	40
1 GENNAIO 2016 49 <sup>a</sup> GIORNATA MONDIALE DELLA PACE ...	44

<b>APPROFONDIMENTI PER GLI EDUCATORI ALLA FEDE</b>	<b>44</b>
<b>PAPA FRANCESCO A FIRENZE</b> .....	<b>45</b>
<b>ABITARE</b> .....	<b>46</b>
<b>USCIRE</b> .....	<b>47</b>
<b>ANNUNCIARE</b> .....	<b>48</b>
<b>EDUCARE</b> .....	<b>49</b>
<b>TRAFIGURARE</b> .....	<b>50</b>
<b>PORTA SANTA, INDULGENZA E PELLEGRINAGGIO:     VADEMECUM SUI TRE "SEGNI" DELL'ANNO SANTO</b> .....	<b>51</b>
<b>RISORSE UTILI</b> .....	<b>52</b>
<b>PREGHIERA DI PAPA FRANCESCO PER IL GIUBILEO ...</b>	<b>53</b>

*Cari amici,*

*siamo ormai alle soglie del tempo di Avvento e dell'avvio del Giubileo della Misericordia. Per la nostra chiesa si apre un ulteriore varco nel cuore squarciato dall'amore crocifisso: un fiume di grazia ci avvolge, nuovo bagno battesimale che rigenera e risana le nostre ferite.*

*Abbiamo bisogno di guarigione dalla prigione del peccato che ci spinge a chiuderci nell'indifferenza.*

*Dall'osservatorio della Caritas Diocesana ogni giorno si assiste al mare di dolore che avvolge vecchi e nuovi poveri, segnati da situazioni di fragilità che rende la vita amara.*

*Grazie a Dio sono in tanti a prendersi cura dei piccoli. Le opere e la misericordia della nostra chiesa locale sono un segno evidente, sono le tante opere segno nate dal grembo di una chiesa che vive il vangelo ed accoglie i poveri. La nostra è solo una goccia nell'oceano. Eppure quella goccia permette a tanti di riprendere il cammino e di non cadere sotto la cappa della disperazione.*

*L'inizio dell'anno giubilare diviene così "porta di speranza".*

*Il presente sussidio vi viene offerto come piccolo contributo per l'animazione comunitaria. Certamente rimane solo un suggerimento per il lavoro pastorale delle singole comunità. Vengono suggerite delle proposte di animazione tenendo conto sia del ricco magistero di Papa Francesco, ripreso dal nostro vescovo, sia della ricchezza di contenuti emersi dal recente convegno di Firenze.*

*Il primato del piano pastorale di quest'anno è la "trasmissione della fede". La via della carità rimane una delle strade concrete affinché il vangelo continui ad essere linfa di un nuovo umanesimo.*

*Uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare sono le piste offerte a Firenze. Su questa strada possiamo sempre di più essere una chiesa aperta, "ospedale da campo".*

**Buon Avvento. Buon giubileo**

## **PRESENTAZIONE DEL SUSSIDIO**

Questo tempo favorevole che si apre è un'occasione per sostenere e incoraggiare le nostre comunità con i loro organismi, realtà, gruppi, a mettersi in cammino per accogliere la Verità che si Incarna.

In particolare la Caritas diocesana– in collaborazione con l'ufficio liturgico, catechistico e di pastorale giovanile– ha preparato questo sussidio che potrà essere utilizzato nelle comunità parrocchiali della nostra diocesi.

Il sussidio è diviso in quattro parti principali:

- **LITURGIA**
- **CATECHESI**
- **CARITA'**
- **APPROFONDIMENTI**

Nella prima sezione dedicata alla **Liturgia** troviamo degli spunti utili per arricchire le nostre celebrazioni (in particolare della domenica). Il linguaggio liturgico fatto di silenzi, parole, gesti, profumi e colori va riscoperto in tutta la sua bellezza.

Sono proposti dei testi da inserire in un Rosario Meditato rivolto a giovani e Adulti per chiedere insistentemente il dono della Pace.

In occasione della Festa della Santa Famiglia, viene suggerita una preghiera che può essere letta dopo la Comunione e/o essere consegnata a tutte le famiglie presenti alla s. Messa.

La seconda parte propone alcune piste di **Catechesi** rivolte a Giovani e Adulti. In particolare, nel tempo di avvio dell'anno giubilare si è pensato di inserire del materiale utile per preparare un incontro con laici adulti.

Il cammino verso Cracovia 2016 propone due piste di riflessione per giovani che qui sono riportate per intero.

La terza sezione vuole offrire concreti riferimenti allo stile **Carità** che deve entrare nei nostri percorsi di fede. Conoscere alcune, tra le tante realtà diocesane in cui si sperimenta l'amore al servizio dei più deboli, può far riflettere su quanto i nostri cammini personali e di gruppo si orientino a far vivere la carità nei gesti concreti di sostegno, solidarietà e volontariato. Si dia attenzione alla Domenica della Carità (IV dom, Avvento) per impegnarsi a sostenere un'iniziativa secondo le indicazioni della Caritas.

La parte dedicata agli **Approfondimenti** è indirizzata agli educatori alla fede. Siamo certi che un nuovo stile intriso di carità e amore per l'uomo nell' evangelizzazione, sia urgente per ridare una nuova forma al mondo. Dalle sintesi dei lavori di Firenze sono stati estrapolati alcune parti che possono diventare occasione di verifica personale.

Segue nelle pagine successive uno schema riassuntivo dei contenuti.

## SCHEMA DI SINTESI

	LITURGIA	SEGNO
<b>Dom 29 novembre</b> I AVVENTO	Monizione accensione cero corona d'avvento	Terra
<b>Dom 6 dicembre</b> II AVVENTO	Monizione accensione cero corona d'avvento	I Pastori
<b>Mart 8 dicembre</b> Immacolata Concezione	<b>Rosario meditato</b> Per Adulti e Giovani	L'Angelo
<b>Dom 13 dicembre</b> III AVVENTO - LAETARE	Monizione accensione cero corona d'avvento	Fiore/pianta
<b>Dom 20 dicembre</b> IV AVVENTO	Monizione accensione cero corona d'avvento <b>Domenica della Carità</b>	Giuseppe Maria paglia
<b>Ven 25 dicembre</b> NATALE DEL SIGNORE		Gesù
Dom 27 dicembre <b>SANTA FAMIGLIA</b>	<b>Preghiera da consegnare alle famiglie</b>	Foto di Famiglia/ Comunità
<b>Dom 3 gennaio</b> II DOPO NATALE		Luce/stella
Merc 6 gennaio <b>EPIFANIA DEL SIGNORE</b>		Re Magi
Dom 3 gennaio <b>BATTESIMO DEL SIGNORE</b>		

## SCHEMA DI SINTESI

CATECHESI	CARITA'	APPROFONDIMENTI Per gli educatori alla fede
<b>GIOVANI</b>	<b>1 dicembre</b> Giornata Mondiale Lotta all'AIDS	<b>Abitare</b>
TEMPO DI AVVENTO ... I GIOVANI VERSO CRACOVIA	Centro d'Ascolto 'mons. Italo Calabrò'	<b>Uscire</b>
<b>ADULTI</b>  II GIUBILEO DELLA MISERICORDIA: ADULTI IN RIFLESSIONE ...	Comunità d'Accoglienza O.N.L.U.S. Giovanni Paolo II	
	Help Center " Casa di Lena"	
	Centro di Accoglienza "San Gaetano Catanoso"	<b>Annunciare</b>
	<b>Pranzo di Natale</b> con i poveri ed emarginati	
<b>GIOVANI</b>		<b>Educare</b>
TEMPO DI NATALE ... I GIOVANI VERSO CRACOVIA		
<b>ADULTI</b>		<b>Trasfigurare</b>
MESSAGGIO DEL PAPA PER LA 49ma GIORNATA DELLA PACE		

## IL SEGNO

Un'attenzione particolare vogliamo dare ai segni che sono stati collegati alle liturgie principali di questo tempo.

Si propone di valorizzare questi segni:

### ***... in chiesa***

in un luogo prossimo all'altare, visibile da tutti.

Si riparte dall'essenzialità del presepe e dei personaggi principali che lo compongono.

Nel caso in cui si volesse fare riferimento alle 5 vie di Firenze, si è pensato di collegarle (come rappresentato nello schema) per favorire eventuali approfondimenti.

Gli stessi verbi potrebbero essere ripresi con cartelloni e/o altro riferimento per cominciare a coinvolgere tutta la comunità a riflettere sulle linee tracciate durante il convegno ecclesiale.

### ***... a casa***

Con una descrizione che accompagna il segno, si offre alle famiglie una traccia utile per ritornare all'essenzialità del Natale, valorizzando anche un possibile momento di catechesi in famiglia genitori/figli.





## Monizioni per l'accensione delle quattro candele durante le domeniche d'Avvento.



### **I DOMENICA AVVENTO:**

La nostra speranza è in Dio, e nel suo figlio Gesù Cristo. Egli è chiamato da Dio a essere giudice di tutte le cose. Attraverso di lui Dio ha promesso di salvare il suo popolo.

Oggi accendiamo questa candela per ricordarci che lui è la nostra speranza e la speranza del mondo. Ringraziamo Dio per le promesse che ci ha fatto e per la luce che ha portato nel mondo.

### **II DOMENICA AVVENTO:**

A Betlemme nasce Gesù, la vera luce del mondo. Come la luce attira l'attenzione verso di sé, così Gesù attira a sé tutti gli uomini. Lì a Betlemme prima arrivarono i pastori e poi i magi come primizia di tutte le genti. Accendiamo oggi questa candela per ricordarci che Gesù chiama tutti gli uomini a incontrarsi con lui: egli vuole essere il salvatore di tutti. Ringraziamo Dio, per la speranza e la chiamata di tutti alla fede.

### **III DOMENICA AVVENTO:**

La nostra gioia si trova in Dio e nel suo figlio Gesù Cristo. Come la speranza e la chiamata di tutti alla salvezza, anche la gioia è un dono di Dio. Di essa siamo riempiti quando ci ricordiamo di tutto ciò che Dio ha fatto per noi e quello che ha promesso di fare. Oggi accendiamo questa candela per ricordarci che Gesù è venuto, viene e verrà, perché tutti i popoli possano ritornare a lui e avere una vita piena, felice. Ringraziamo Dio per la speranza e per la gioia che versa nei nostri cuori.

### **IV DOMENICA AVVENTO:**

Gesù ci rivela il grandissimo e perfetto amore di Dio. A Natale noi vediamo che in lui questo amore è diventato un essere umano. Quelli che credono in lui e fanno la sua volontà, vivono nell'amore. L'amore trasforma e rende perfetto tutto ciò che facciamo. L'amore non finisce mai. Oggi accendiamo questa candela per ricordarci che Dio è amore. Ringraziamo Dio per la speranza e per la gioia che versa nei nostri cuori e per l'amore che ci rende puri, ci fa fare le scelte giuste e ci rivela come suoi figli.

## PREGHIAMO PER LA PACE CON IL SANTO ROSARIO

Il Rosario è la preghiera per la pace e per la famiglia. Da sempre ci si affida al Rosario per le cause più difficili. In questo particolare momento storico il Papa desidera affidare a Maria, attraverso questa preghiera, l'intenzione della pace e della famiglia.

Rosario, preghiera per la pace: (Rosarium Virginis Mariae, n° 40)

**Il Rosario è preghiera orientata per sua natura alla pace, per il fatto stesso che consiste nella contemplazione di Cristo, Principe della pace e « nostra pace »**

(Ef 2, 14). Chi assimila il mistero di Cristo – e il Rosario proprio a questo mira –, apprende il segreto della pace e ne fa un progetto di vita. Inoltre, in forza del suo carattere meditativo, con il tranquillo succedersi delle Ave Maria, il Rosario esercita sull'orante un'azione pacificante che lo dispone a ricevere e sperimentare nella profondità del suo essere e a diffondere intorno a sé quella pace vera che è dono speciale del Risorto (cfr Gv 14, 27; 20, 21). **È poi preghiera di pace anche per i frutti di carità che produce.** Se ben recitato come vera preghiera meditativa, il Rosario, favorendo l'incontro con Cristo nei suoi misteri, non può non additare anche il volto di Cristo nei fratelli, specie in quelli più sofferenti. Come si potrebbe fissare, nei misteri gaudiosi, il mistero del Bimbo nato a Betlemme senza provare il desiderio di accogliere, difendere e promuovere la vita, facendosi carico della sofferenza dei bambini in tutte le parti del mondo? Come si potrebbero seguire i passi del Cristo rivelatore, nei misteri della luce, senza proporsi di testimoniare le sue beatitudini nella vita di ogni giorno? E come contemplare il Cristo carico della croce e crocifisso, senza sentire il bisogno di farsi suoi « cirenei » in ogni fratello affranto dal dolore o schiacciato dalla disperazione? Come si potrebbe, infine, fissare gli occhi sulla gloria di Cristo risorto e su Maria incoronata Regina, senza provare il desiderio di rendere questo mondo più bello, più giusto, più vicino al disegno di Dio?

Insomma, mentre ci fa fissare gli occhi su Cristo, **il Rosario ci rende anche costruttori della pace nel mondo.**

Per la sua caratteristica di petizione insistente e corale, in sintonia con l'invito di Cristo a pregare « sempre, senza stancarsi » (Lc 18,1), esso **ci consente di sperare che, anche oggi, una 'battaglia' tanto difficile come quella della pace possa essere vinta.** Lungi dall'essere una fuga dai problemi del mondo, il Rosario ci spinge così a guardarli con occhio responsabile e generoso, e ci ottiene la forza di tornare ad essi con la certezza dell'aiuto di Dio e con il proposito fermo di testimoniare in ogni circostanza « la carità, che è il vincolo di perfezione » (Col 3, 14).



**Indicazioni:** *In occasione della Novena dell' Immacolata o del Natale, si proponga un momento di preghiera con il Santo Rosario, coinvolgendo in particolare gli adulti e i giovani per invocare il dono della Pace in questo tempo di sofferenza, povertà e guerra tra popoli. I testi, che possono essere letti dopo la proclamazione dei brani biblici riferiti ai misteri scelti, sono tratti dal Sussidio di Caritas Italiana " Misericordia e verità si incontreranno" itinerario per vivere l'avvento e il Natale in famiglia.*

### TESTO 1

Anche la famiglia di nostro Signore era pellegrina e profuga. Il Figlio di Dio è nato tra le fredde pietre di una mangiatoia: per la sua famiglia non c'era posto da nessuna parte: porte chiuse anche di fronte a una partoriente! Certo c'era l'affluenza di cittadini che andavano a farsi registrare... non credo ci fossero profughi che occupavano le case e gli alberghi. La famiglia poi dovette scappare, perseguitata da un tale che aveva paura di perdere il potere.

### TESTO 2

Si torna dall'Iraq con la domanda: sono, siamo veramente uomini di pace? Le guerre non sono fatte da alieni, ma da uomini come noi: perché non riusciamo a fermarli per tempo? In che misura, anche nel nostro quotidiano siamo invece fiancheggiatori della violenza, perché in parte la scusiamo, perché siamo stati provocati, eccetera? In che misura cresciamo nelle nostre famiglie insegnando la laboriosa e quotidiana ricerca della pace, intanto con chi ci sta vicino e poi con gli altri? In che misura ci chiudiamo in noi stessi e quindi diventiamo alleati del sospetto, e quindi padri del conflitto? Ora forse capisco la beatitudine dei " beati i costruttori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio". Non c'è paragone più alto in tutto il discorso della montagna; i poveri, i perseguitati, quelli che piangono, i miti, i misericordiosi... per tutti, queste parole, nel vicino Natale, ci giungono come un balsamo. Per i costruttori di pace ci giunge il richiamo altissimo delle nostre responsabilità.

### TESTO 3

Ha due fratelli e una sorella, ma è cresciuto con la nonna nel sud del Mali, al confine con la Mauritania. Un colpo di stato lo ha costretto a trasferirsi nella capitale, ma anche lì lo ha raggiunto la guerra civile e ha dovuto nuovamente spostarsi. A Kidal ha lavorato per tre mesi, ma la terra lì era contesa dai fondamentalisti ed è rimasto in trappola, senza poter neppure tornare indietro. Allora è scappato in Niger e poi in Libia, con l'idea di tornare il prima possibile. Ma non c'era sicurezza, gli hanno rubato tutto. Ora è in Italia. Non può più tornare nel suo paese: la sua casa è distrutta e, avendo lavorato anche per il governo, è stato minacciato dall'opposizione...

#### **TESTO 4**

Nei villaggi del Sud Sudan continuano i massacri etnici, gli scontri a fuoco tra militari e ribelli, le uccisioni indiscriminate di civili, compresi donne e bambini, senza tregua. Sorgono (ancora una volta) domande scomode, cui la storia non riesce a trovare risposta. Dov'è Dio? Quando i suoi figli si uccidono barbaramente, senza ragione? Quando muoiono i bambini, senza colpa? Quando gli interessi del potere, della ricchezza, del petrolio, prevalgono sulla vita, generando stragi? Dove trova tanta forza questa cultura di morte e di violenza? È domenica a Wau, dove la situazione, grazie al cielo, è rimasta tranquilla. Nell'ascoltare i loro canti, le loro preghiere, senti come un brivido la fede e la paura, la speranza e la preoccupazione, attraversare la folla presente. Ascolta Signore la loro preghiera, risparmiarli dalla distruzione che sta avvolgendo questo Paese. Giunga, per questi popoli tormentati, la pace e il ristoro che ha promesso.

#### **TESTO 5**

La guerra dei migranti non ha confini. È una guerra con l'invisibilità che vorrebbe negoziare un armistizio. Si combatte quasi sempre di nascosto e sono in pochi a dirla. Le sconfitte si mescolano silenziose con le inutili vittorie. Le precarie tregue si trasformano in espulsioni che a loro volta sono precedute dalle detenzioni. Sono corpi che arrivano scavati da solchi che il vento e la sabbia hanno seminato tra i rovi e la buona terra. Sono guerre solitarie fatte in compagnia dei racconti migranti nei punti di ristoro e nelle scoscese solidarietà di un momento.

#### **Invocazioni:**

- Proteggi gli innocenti, Signore, le vittime di oggi e di sempre, tu che ti sei fatto vittima per noi.
- Signore, mostra la strada ai migranti nel mondo, non lasciarli soli nella disperazioni.
- Signore, aiutaci a costruire un anno nuovo di solidarietà e accoglienza.
- Signore, aiutaci a rivelare la tua giustizia a tutte le genti, perché ti possiamo acclamare su tutta la terra
- Signore, aiutaci a costruire la pace, a superare l'indifferenza, a sentire la nostra responsabilità, ad essere creativi per costruire progetti di pace. Sarà un cammino lungo e difficile, ma tu hai promesso ai miti di ereditare la terra.
- Signore, alla conclusione di questo tempo di Avvento e Natale, aiutaci a camminare ancora insieme, alla luce della tua Parola e in ascolto del grido di chi è più povero.

## **Domenica 27 dicembre SANTA FAMIGLIA**

**Dalla preghiera del Beato Papa Paolo VI**

*(Basilica di Nazareth 5.1.1964)*

**O Santa Famiglia di Nazareth,  
insegnaci il raccoglimento, l'interiorità;  
dacci la disposizione ad ascoltare le buone ispirazioni  
e le parole dei veri maestri;  
insegnaci la necessità del lavoro di preparazione,  
dello studio, della vita interiore personale,  
della preghiera che Dio solo vede nel segreto.  
Insegnaci cos'è la famiglia, la sua comunione d'amore,  
la sua austera e semplice bellezza,  
il suo carattere sacro ed inviolabile;  
insegnaci come sia dolce e insostituibile la sua pedagogia  
e come sia fondamentale e insuperabile la sua sociologia.  
Insegnaci cos'è il lavoro;  
a comprendere e celebrare la legge severa e redentrice  
della fatica umana;  
a ricomporre la coscienza della dignità del lavoro.  
Concedici di essere ammessi da te, o Madonna, o padrona  
di casa, insieme col mite e forte tuo sposo, san Giuseppe,  
nell'intimità con Cristo, il tuo umano e divino Figliolo Gesù.  
Amen.**



# CATECHESI

## II GIUBILEO DELLA MISERICORDIA: ADULTI IN RIFLESSIONE ...

**Indicazioni:** Si propone un incontro di catechesi e riflessione destinato a laici Adulti, per introdurre al Giubileo della Misericordia. Questo anno di grazia, che si avvierà proprio nel tempo di Avvento, ci interroga sul nostro modo di vivere la fede. La scelta di Cristo, incarnata nella vita ordinaria, riesce ad essere segno per le genti... la fede si trasmette per attrazione!

Il testo della lettera del detenuto è stato tratto dal sito [www.iubilaeummisericordiae.va](http://www.iubilaeummisericordiae.va), dedicato all'anno giubilare.



### Preghiera iniziale:

(...) Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli dei secoli. Amen

### Dall'Evangelii Gaudium

*Fedeltà al Vangelo per non correre invano*

193. L'imperativo di ascoltare il grido dei poveri si fa carne in noi quando ci muoviamo nel più intimo di fronte all'altrui dolore. Rileggiamo alcuni insegnamenti della Parola di Dio sulla misericordia, perché risuonino con forza nella vita della Chiesa. Il Vangelo proclama: «Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia» (Mt 5,7). L'Apostolo Giacomo insegna che la misericordia verso gli altri ci permette di uscire trionfanti nel giudizio divino: «Parlate e agite come persone che devono essere giudicate secondo una legge di libertà, perché il giudizio sarà senza misericordia contro chi non avrà usato misericordia. La misericordia ha sempre la meglio sul giudizio» (2,12-13). In questo testo, Giacomo si mostra erede della maggiore ricchezza della spiritualità ebraica del post-esilio, che attribuiva alla misericordia uno speciale valore salvifico: «Sconta i tuoi pec-

cati con l'elemosina e le tue iniquità con atti di misericordia verso gli afflitti, perché tu possa godere lunga prosperità» (Dn 4,24). In questa stessa prospettiva, la letteratura sapienziale parla dell'elemosina come esercizio concreto della misericordia verso i bisognosi: «L'elemosina salva dalla morte e purifica da ogni peccato» (Tb 12,9). In modo più plastico lo esprime anche il Siracide: «L'acqua spegne il fuoco che divampa, l'elemosina espia i peccati» (3,30). La medesima sintesi appare contenuta nel Nuovo Testamento: «Soprattutto conservate tra voi una carità fervente, perché la carità copre una moltitudine di peccati» (1 Pt 4,8). Questa verità penetrò profondamente la mentalità dei Padri della Chiesa ed esercitò una resistenza profetica, come alternativa culturale, di fronte all'individualismo edonista pagano. Ricordiamo solo un esempio: «Come, in pericolo d'incendio, corriamo a cercare acqua per spegnerlo, [...] allo stesso modo, se dalla nostra paglia sorgesse la fiamma del peccato e per tale motivo ne fossimo turbati, una volta che ci venga data l'occasione di un'opera di misericordia, rallegriamoci di tale opera come se fosse una fonte che ci viene offerta perché possiamo soffocare l'incendio»

## **«La Porta Santa della mia cella per me che fatico a perdonarmi»**

Caro direttore,

mi chiamo Mario, ho 30 anni e ho trascorso quasi metà della mia vita in una prigione. Ho vissuto le sbarre della mia cella in svariati modi, dapprima le ho odiate come il più acerrimo dei nemici, poi col tempo le ho apprezzate perché mi hanno protetto da me stesso, infine le ho accettate come parte della mia esistenza. Sbarre che sembrano saldate direttamente sulle mie retine e che mi costringono ad avere persino ricordi anch'essi reclusi. Eppure, per quanto negli ultimi anni la mia fervida immaginazione si potesse sforzare, mai avrei pensato alla porta della mia cella come a una "porta santa".

Per anni ho vissuto l'angoscia dei miei errori e forse ancora oggi non riesco a perdonarmi, tuttavia papa Francesco con le sue parole ha rinsaldato forte in me la voglia di porre rimedio a tutti i miei sbagli. Grazie, Santo Padre, a nome di tutti noi, per la sua infinita compassione, e per averci dato la possibilità di partecipare a questo Giubileo seppur ristretti in questo luogo di sofferenza chiamato carcere, un posto che forse di santo ha ben poco, ma dove opera forte la misericordia di Dio.

Fu Marco nel suo Vangelo a testimoniare le parole di Nostro Signore Gesù Cristo "non sono i sani ad aver bisogno del medico, ma i malati; non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori". Ed è qui, in un carcere, che molti peccatori possono trovare la forza e il coraggio di confessare a Dio le proprie colpe e chie-

dere perdono dei propri peccati. Sull'onda delle parole di papa Francesco la politica si è riaccesa di quel "buonismo" che in altre circostanze non ha prodotto né un indulto né un'amnistia. Ma cosa sono al confronto un indulto o un'amnistia se paragonati all'indulgenza per una vita eterna?

Grazie ancora, Padre Santo, per aver spalancato anche per noi le porte sante, per aver infuso ancora una volta nei nostri cuori la speranza, e per aver ricordato al mondo intero che anche noi siamo esseri umani. Vivrò questo Giubileo con rinnovato spirito, e per la prima volta rientrando nella mia cella, passando sotto la porta che per anni mi ha rinchiuso, mi sentirò finalmente un uomo libero.

**Mario Livrieri**  
**Avezzano (Aq)**

### **IL DIRETTORE RISPONDE:**

E io, caro amico, porterò con me anche le sue parole mentre continuerò a cercare luoghi, volti, orecchie e voci per provare a vivere compiutamente questo Anno Santo straordinario che già s'annuncia. L'indizione, prima, e le modalità del Giubileo della Misericordia, poi, hanno sorpreso anche me come un dono inatteso eppure provvidenziale in questo tempo comune e in questa fase della mia propria vita, nella quale "doveri" e "tentazioni" (figli direttamente o indirettamente del lavoro che faccio) si sono moltiplicati e approfonditi, inducendomi a esami di coscienza quotidiani. Ma subito dopo ho sentito con chiarezza che questo Giubileo, nel cuore e nei giorni di tantissimi, me compreso, era in realtà cominciato il 13 marzo 2013, quando Francesco si è messo in cammino "davanti, in mezzo e dietro al gregge" e ci ha consegnato il nome che si era dato per servire da Vescovo di Roma. E però avevamo bisogno di sentircelo dire che, nel nome di Gesù Cristo, il tempo della misericordia è pienamente possibile proprio ora, proprio qui, e anche in situazioni inimmaginabili. Lei ha saputo dirlo con bella forza. Grazie.

**Marco Tarquinio**

### **Per la riflessione individuale e di gruppo:**

- Qual è il mio concetto di elemosina e come lo declino nella mia vita?
- Riesco a vivere le opere di misericordia? E come contribuisco nella mia comunità a favorire un clima di carità fraterna?
- La misericordia di Dio va oltre la gravità dell'errore dell'uomo... quali sono le fatiche ordinarie che ci impediscono di credere che l'Amore di Dio tutto copre?
- Come contribuisce la mia comunità parrocchiale nel sostenere le fatiche e la crescita dei suoi fedeli laici?
- Che spazio ha nella nostra vita il pregiudizio e il giudizio nei confronti degli errori degli altri? E con noi stessi?

Pontificio Consiglio  
per la Promozione  
della Nuova  
Evangelizzazione



## La Confessione Sacramento della Misericordia



Tra i credenti oggi si riscontra una certa disaffezione nei confronti del Sacramento della Confessione. Le cause sono le più svariate: dalla negazione della sua utilità alla convinzione che il perdono sia una faccenda meramente privata tra la propria coscienza e Dio. Il Giubileo della Misericordia può senz'altro costituire una buona occasione, per le comunità cristiane e per i singoli fedeli, per riscoprire il valore e la bellezza del Sacramento della Riconciliazione. Il presente sussidio, in tal senso, vuole offrire alcune riflessioni per meglio comprendere questo sacramento e preziosi consigli per un'adeguata pastorale che favorisca l'accostamento alla Confessione, come ad esempio un'attenta formazione della coscienza, l'educazione al senso della penitenza, vivere la riconciliazione nelle nostre comunità.

Tra gli strumenti pastorali per vivere il Giubileo non poteva mancare un testo dedicato ai Santi, a tutti quegli uomini e quelle donne che in ogni tempo e in diverse parti del mondo hanno incarnato nella loro esistenza il volto della misericordia. Essi non si sono limitati a esprimere la loro testimonianza mediante le opere di misericordia ma, come scrive papa Francesco, «sono entrati nelle profondità della misericordia» e per questo hanno sentito l'urgenza di esprimerne la bellezza nella loro vita di santità. La lettura e la meditazione delle loro testimonianze, raccolte in questo volume, possa esserci di aiuto a vivere quest'Anno Giubilare nell'incrollabile certezza e fiducia dell'Amore misericordioso del Padre.

*«La nostra preghiera si estenda anche ai tanti Santi e Beati che hanno fatto della misericordia la loro missione di vita».* Papa Francesco,

*Misericordiae Vultus, 24*

Pontificio Consiglio  
per la Promozione  
della Nuova  
Evangelizzazione



## Santi nella Misericordia



## TEMPO DI AVVENTO ... I GIOVANI VERSO CRACOVIA

Dal sussidio [I giovani: otto tappe per pregare](#) on line su

[http://www.chiesacattolica.it/giovani/siti\\_dj\\_uffici\\_e\\_servizi/servizio\\_nazionale\\_per\\_la\\_pastorale\\_giovanile/00066851\\_Tempo\\_di\\_Avvento.html](http://www.chiesacattolica.it/giovani/siti_dj_uffici_e_servizi/servizio_nazionale_per_la_pastorale_giovanile/00066851_Tempo_di_Avvento.html)

### SUL CROCIFISSO

#### I testi

**Dalla Vita Prima di San Francesco scritta da Tommaso da Celano**  
(FF 329)

Vi era ad Assisi un uomo, che gli era caro più degli altri. Poiché era suo coetaneo e l'amicizia e il mutuo affetto lo invitava a confidargli i suoi segreti, Francesco lo conduceva con sé in posti solitari e adatti al raccoglimento, rivelandogli di aver scoperto un tesoro grande e prezioso. L'amico, esultante e incuriosito, accettava sempre volentieri l'invito di accompagnarlo.

Alla periferia della città c'era una grotta, in cui essi si recavano sovente, parlando del "tesoro". L'uomo di Dio, già santo per desiderio di esserlo, vi entrava, lasciando fuori il compagno ad attenderlo, e, pieno di nuovo insolito fervore, pregava il Padre suo in segreto (Mt 6,6). Gioiva che nessuno sapesse quanto faceva là dentro e, celando saggiamente a fin di bene il meglio, solo a Dio chiedeva consiglio nel suo santo proposito. Supplicava devotamente Dio eterno e vero di manifestargli la sua via e di insegnargli a realizzare il suo volere. Si svolgeva in lui una lotta tremenda, né poteva darsi pace finché non avesse compiuto ciò che aveva deliberato. Mille pensieri l'assalivano e lo facevano molto soffrire con la loro insistenza.

Bruciava interiormente di fuoco divino, e non riusciva a dissimulare esternamente il fervore della sua anima. Deplorava i suoi gravi peccati, le offese fatte agli occhi della maestà divina. Le vanità del passato o del presente non avevano per lui più nessuna attrattiva, ma non si sentiva sicuro di saper resistere a quelle future. Si comprende perciò come, facendo ritorno al suo compagno, fosse tanto spossato da apparire diverso da come era entrato.

## La preghiera

### **Onnipotens** (FF 233)

Onnipotente, eterno, giusto  
e misericordioso Iddio,  
concedi a noi miseri di fare,  
per tuo amore,  
ciò che sappiamo che vuoi,  
e di volere sempre ciò che a te piace,  
affinché, interiormente purificarti,  
interiormente illuminati  
e accesi dal fuoco dello Spirito Santo,  
possiamo seguire le orme del tuo Figlio diletto,  
il signore nostro Gesù Cristo,  
e con l'aiuto della tua sola grazia  
giungere a te, o Altissimo,  
che nella Trinità perfetta e nell'Unità  
semplice  
vivi e regni e sei glorificato,  
Dio onnipotente  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen.



## La testimonianza di...

### **Silvia e Stefano**

*"Siamo Silvia e Stefano, abbiamo 21 e 26 anni e una piccola storia da raccontare. Siamo due giovani cresciuti nella fede trasmessa dai nostri genitori, dalle nostre comunità parrocchiali, ma segnati nel profondo da un'esperienza straordinaria che è stata il nostro incontro con Francesco; un incontro vissuto in modo praticamente uguale da entrambi, grazie ai campi scuola per adolescenti tra Assisi e Santa Maria degli Angeli. Chi avrebbe mai detto che il diventare entrambi degli adolescenti fans di S. Francesco avrebbe portato, a distanza di qualche anno, alla storia che stiamo raccontando?"*

*Ci siamo conosciuti durante un convegno per giovani nel 2012, all'ombra della Basilica di San Francesco; posto già visto e già da tempo considerato come una seconda casa, ma che quell'anno ci aspettava per farci scoprire qualcosa di più, una novità inaspettata. L'elemento che più ci ha avvicinati, pur lentamente, è stata l'amicizia nata tra tutti i componenti del gruppo padovano con i quali abbiamo condiviso questa esperienza; la nostra storia è iniziata, insomma, come quella di due semplici compagni di viaggio.*

*Hai presente il colpo di fulmine? Ecco, noi non sappiamo cosa sia: solo una volta tornati abbiamo avuto la prima timida intuizione che, forse, tra di noi ci sarebbe stato qualcosa di più. Ci sarebbero state le serate passate a scriverci, le canzoni dedicate prima di andare a dormire e qualche rara occasione per vedersi.*

*"Rara" per un solo motivo, non di poco conto: tra le nostre rispettive case corrono 65 chilometri. Tutti i viaggi, inizialmente, li affrontava solo Stefano, ed è proprio in quei momenti che sono nati i primi dubbi, le prime incertezze, i primi "chi me lo fa fare?". Era una sfida impegnativa, che costava tempo ed energia. Proprio in quei momenti abbiamo entrambi preso coscienza del fatto che qualcuno ci stesse indicando la via: noi dovevamo "solo" trovare il coraggio di AFFIDARCI e seguirla. In questo modo siamo diventati due piccole matite nelle Sue mani. Con il passare dei mesi, infatti, ci siamo resi conto di essere stati guidati da un coraggio che non era nostro: avevamo di fronte un orizzonte che dava diverse preoccupazioni ad entrambi ma la voglia di rivedersi era sempre più forte. Capivamo, di settimana in settimana, che c'era sempre qualcosa di nuovo, di grande e di davvero bello da scoprire. Ovviantemente la fatica c'è stata, i periodi in cui non riuscivamo a vederci c'erano (e ci sono ancora) ed erano sempre più difficili da sopportare, ma tutto questo ci ha fatto maturare e vedere con occhi sempre nuovi quello che stavamo vivendo.*

*Abbiamo imparato il valore dell'attesa, del sentire la mancanza dell'altro, del concentrare in una sola giornata a settimana ciò che di più bello potevamo vivere insieme. In particolare, nonostante non ce lo siamo mai detto esplicitamente, abbiamo cercato fin da subito di vivere insieme, quando possibile, l'Eucarestia della domenica. Con l'aiuto della Parola vediamo nella nostra relazione non una serie sterile di coincidenze, ma la conferma di quanto Dio stesso voglia da noi, della possibilità che ci ha offerto di riconoscerlo, di un desiderio di felicità che può finalmente essere vera.*

*In questi due anni abbiamo ricevuto il grande dono di vedere in noi la strada che porta a Lui. Prima di conoscerci entrambi avevamo già un'indicazione, una strada più o meno battuta da seguire, ma adesso che siamo in due a camminare insieme verso un'unica meta, sappiamo che sarà un cammino molto più ricco. Da ora abbiamo la grazia di sperimentare la bellezza del non pensare più soltanto a noi stessi, ma di progettare in due; siamo già grati di essere arrivati fin qui, sapendo che tutto questo non è poco, ma è solo l'inizio. "Quale dono è aver creduto in te!"*

## Le domande

Siamo in Avvento, il tempo dell'attesa gioiosa del Signore.

- La parola Avvento come risuona dentro di te e che significato gli dai?
- Prova a considerare quanta impazienza normalmente abbiamo durante il giorno... Siamo abituati a desiderare tutto e subito... Saper attendere: attendere è una perdita di tempo? Come imparare il tempo dell'attesa?
- In questo tempo che cosa ti può aiutare a conoscere Gesù?
- *"...un uomo, che gli era caro più degli altri. Poiché era suo coetaneo e l'amicizia e il mutuo affetto lo invitava a confidargli i suoi segreti...";* vivi come san Francesco l'esperienza vera condividendo tutto di te a un altro/a? Prova a descriverla.
- Quali sono per te gli aspetti più importanti dell'amicizia?
- Hai un amico sacerdote/religioso/religiosa con il quale puoi confrontarti?

## SULLA MADONNA

### Il testo

Da *"Magnifica il Signore anima mia"* di Piero Coda

"Si faccia di me secondo la tua volontà".

In queste parole che Maria dice all'angelo non è solo la serva che parla al suo Signore, è anche l'amata che si ridona all'amato, con abbandono totale.

Lui, ormai, la fa sua, la penetra, l'attraversa perché la Vita nasca in lei. Può Dio far questo? Non è tanto questione di potenza, o meglio di onnipotenza. Lui che sbaraglia gli eserciti, Lui che domina le tempeste, Lui che ha creato il mondo, perché non potrebbe anche questo?

No, non è questione di potenza. E' questione d'amore.

*"Davvero il mio Signore è lo sposo del Cantico? Davvero scende fino me? Non solo colmando della sua pace, della sua luce, della sua gioia leggera e ineffabile il mio cuore, ma penetrando nella mia carne, generando in essa la Vita che da Lui solo ha principio?"*

Sì, Dio è tutto questo. E Maria non può non cantare la grandezza di questo Dio. Grandezza d'amore, di infinito, incredibile amore. Tanto da farle sussurrare, desiderante e stupita: *"Ma chi sei Tu, allora, Dio, mio Amore, che guardi così all'umiltà della tua serva? Chi sei?"*

*Come potrò scandagliare le infinite profondità del tuo amore, gli abissi della tua luce, le vertiginose altezze della tua santità? Tu ti fai me... perché io possa essere Te!*

Maria canta, loda, esulta ed esalta il suo Signore.

Nulla è ormai più come prima. Per lei, ma anche per Israele, e per tutti: i popoli e gli uomini e le donne del presente, del passato e del futuro.

Perché Dio è entrato nella carne dell'umanità, l'ha fatta sua. Per sempre. Tutto è fatto. E tutto ancora deve accadere.

## La preghiera

### *Ave Maria, Fabrizio De Andrè*

E lo stupore dei tuoi occhi salì dalle tue mani  
che vuote intorno alle sue spalle si colmarono ai fianchi  
della forma precisa di una vita recente,  
di quel segreto che si svela quando lievita il ventre.  
E te ne vai, Maria, tra l'altra gente  
che si raccoglie intorno al tuo passare,  
siepe di sguardi che non fanno male nella stagione di essere madre.  
Sai che fra un'ora forse piangerai  
poi la tua mano nasconderà un sorriso,  
gioia e dolore hanno il confine incerto nella stagione che illumina il viso.  
Ave Maria, adesso che sei donna,  
ave alle donne come te, Maria,  
femmine un giorno per un nuovo amore, povero, ricco, umile o messia;  
femmine un giorno e poi madri per sempre nella stagione che stagioni  
non sente.

## Le domande

- Abbiamo il coraggio di parlare di Dio, del Signore Gesù, che è entrato nella nostra vita e ci ha visitato?
- O rimaniamo muti, seppellendo i doni che lui ci fa?
- Se noi abbiamo incontrato il Signore, ci rendiamo conto della ricchezza che abbiamo e che non possiamo tenerlo chiuso dentro di noi, perché lui vuole visitare la vita di tutti?
- Possiamo prendere un po' di coraggio e cominciare anche noi a parlare di lui, del suo amore vivo in mezzo a noi?

## TEMPO DI NATALE ... I GIOVANI VERSO CRACOVIA

Dal sussidio [I giovani: otto tappe per preparare](#) on line su

[http://www.chiesacattolica.it/giovani/siti\\_di\\_uffici\\_e\\_servizi/servizio\\_nazionale\\_per\\_la\\_pastorale\\_giovanile/00066852\\_Tempo\\_di\\_Natale\\_.html](http://www.chiesacattolica.it/giovani/siti_di_uffici_e_servizi/servizio_nazionale_per_la_pastorale_giovanile/00066852_Tempo_di_Natale_.html)

### SUL CROCIFISSO

#### Il testo

***Dalla Vita Seconda di San Francesco scritta da Tommaso da Celano (FF 787-788)***

Al di sopra di tutte le altre solennità celebrava con ineffabile premura il Natale del Bambino Gesù, e chiamava festa delle feste il giorno in cui Dio, fatto piccolo infante, aveva succhiato ad un seno umano. Baciava con animo avido le immagini di quelle membra infantili, e la compassione del Bambino, riversandosi nel cuore, gli faceva anche balbettare parole di dolcezza alla maniera dei bambini. Questo nome era per lui dolce *come un favo di miele in bocca* (cfr. Pr 16,24). Un giorno i frati discutevano assieme se rimaneva l'obbligo di non mangiare carne, dato che il Natale quell'anno cadeva in venerdì. Francesco rispose a frate Morico: «Tu pechi, fratello, a chiamare venerdì il giorno in cui è nato per noi il Bambino (cfr. Is 9,5). Voglio che in un giorno come questo anche i muri mangino carne, e se questo non è possibile, almeno ne siano spalmati all'esterno. Voleva che in questo giorno i poveri ed *i mendicanti fossero saziati* dai ricchi (1Sam 2,5), e che i buoi e gli asini ricevessero una razione di cibo e di fieno più abbondante del solito. «Se potrò parlare all'imperatore – diceva – lo supplicherò di emanare un editto generale, per cui tutti quelli che ne hanno possibilità, debbano spargere per le vie frumento e granaiglie, affinché in un giorno di tanta solennità gli uccellini e particolarmente le sorelle allodole ne abbiano in abbondanza». Non poteva ripensare senza piangere in quanta penuria si era trovata in quel giorno la Vergine poverella. Una volta, mentre era seduto a pranzo, un frate gli ricordò la povertà della beata Vergine e l'indigenza di Cristo suo Figlio. Subito si alzò da mensa, scoppiò in singhiozzi di dolore, e col volto bagnato di lacrime mangiò il resto del pane sulla nuda terra. Per questo chiamava la povertà virtù regale, perché rifulse con tanto splendore nel Re e nella Regina. Infatti ai frati, che adunati a Capitolo gli avevano chiesto quale virtù rendesse una persona più amica a Cristo, quasi aprendo il segreto del suo cuore, rispose: «Sappiate che la povertà è una via particolare di

salvezza. Il suo frutto è molteplice, ma solo da pochi è ben conosciuto».

### La preghiera

#### Saluto alla Vergine (FF 259)

Ave Signora, santa regina  
Santa genitrice di Dio, Maria,  
che sei vergine fatta Chiesa  
ed eletta dal santissimo Padre celeste  
che ti ha consacrata  
insieme col santissimo suo Figlio diletto  
e con lo Spirito Santo Paraclito.

Tu in cui fu ed è  
ogni pienezza di grazia e ogni bene.

Ave, suo palazzo,  
ave, suo tabernacolo  
ave sua casa.

Ave, suo vestimento,  
ave, sua ancella,  
ave, sua Madre.

E saluto voi tutte, sante virtù,  
che per grazia e illuminazione dello Spirito Santo  
venite infuse nei cuori dei fedeli perché da infedeli  
fedeli a Dio li rendiate



### La testimonianza di...

#### Giusy

*"La mia conversione avvenne grazie alla lettura della Parola del Signore, mentre trascorrevi i miei pomeriggi tra lo studio di dispense universitarie e copioni teatrali. Un pomeriggio in Accademia facendo un esercizio di respirazione, chiudendo gli occhi, immaginai una realtà "altra". Improvvisamente mi ritrovai distesa su un tronco d'albero che galleggiava come un letto su un fiume lento. La sensazione di leggera sicurezza nell'essere trasportata da una forza così misteriosa e travolgente mi avvolse completamente donandomi tanta serenità al punto che desiderai durasse ancora, ma riaprii gli occhi. Un giorno essendo in preda ad un blocco nel leggere, il mio maestro di teatro mi ordinò così di esercitarmi su un testo nuovo: La Bibbia. Non ne ero convinta ma iniziai al più presto. Ne rimasi affascinata anche perché certi passi erano distanti anni luce dal mio modo di vivere la vita. Così ogni sera tornando a casa prima di andare a letto ne rileggevo frasi o mi soffermavo su parole che avevano colpito la mia attenzione. Avvertii ad un certo punto però la necessità, che qualcu-*

*no più sapiente e preparato, mi spiegasse e spezzasse ogni parola non chiara. Così una domenica di novembre mentre camminavo per le stradine del mio paese, immersa fra la nebbia, giunsi in cima alla collina ed entrai in chiesa... rimasi colpita profondamente e provai lo stesso senso di benessere che avvertii nell'esercizio di respirazione fatto in accademia. Da lì iniziò il mio cammino verso di Lui. E pian piano me ne innamorai profondamente, grazie soprattutto a san Francesco! Vedere un film sulla sua vita mi fece venire "l'acquolina in bocca", mi fece gustare la dolcezza del cielo. Nella scena in cui san Francesco scopre il vangelo avvertii lo stesso sgomento e voglia di divorare quelle pagine. Rimanevo sconvolta e assorta: qualcuno prima di me aveva vissuto la fatica della spogliazione. Lasciai come san Francesco il mio "tutto" per un nulla sconosciuto e quel nulla divenne il mio Tutto. Quel sogno di gloria personale ci accomunava, lui audace cavaliere, io brillante attrice. Mi presero per folle: lasciare ogni agiatezza economica ed ogni sicurezza per vivere alla Sua sequela. Ma infondo il momento in cui si decidono le sorti di un uomo è sempre avvolto da un'oscurità fitta di qualsiasi sacro mistero. Qualche mese dopo, accadde una Dio-Incidenza mi trovai in partenza con una gita per Assisi. Giunta a San Damiano fu come se davanti ai miei occhi cadde un velo, il mondo che vedevo era purificato e sacro, trasfigurato come il primo beato giorno nello splendore del Paradiso. Mi sentivo profondamente felice della mia nuova libertà. Vagavo per le valli e le verdi colline della terra di san Francesco, felice e colma di gioia. Con un amore tenero come quello di una bimba, come se un mondo trasfigurato mi fosse stato appena donato. Mi guardavo intorno e dentro, cercavo di capire... Il cuore e lo sguardo riusciranno a contenere tutto ciò mi chiedevo?*

*La libertà assoluta nelle scelta di Francesco e Chiara, il peso di quest'amore che eleva e schiaccia insieme, ecco la forza che ha sussurrato in me, l'immobile chiesetta di San Damiano. Mi inginocchiai nella cappellina, davanti al crocifisso, con gratitudine... "Gesù mi hai condotta fino qui, tra queste mura sante. Mi hai mostrato e fatto incontrare un grande esempio, Francesco d'Assisi, che sembra impregiosire come un filo d'oro la trama d'infiniti ricami che è la nostra Storia terrena e spirituale. La sua è una lezione di coerenza, amore e gioia, una prova pacata e sconvolgente. Grazie Frate Francesco perché in te ogni uomo può trovare terreno fertile che produce grano buono capace di sfamare la sua fame. Grazie poverello d'Assisi, perché ci hai ricordato che ognuno di noi è cristiano perché Dio lo ha amato per primo e lo ha amato gratuitamente. Grazie perché ci hai aiutato a capire che se Dio è amore allora, di conseguenza è povero ed umile. La povertà di Betlem-*

*me, che tu amavi tanto, è il segno di una povertà molto più profonda: è la povertà stessa di Dio, infinita e assoluta. Povertà che disarmava, che ricrea. L'amore quello vero non cade mai dall'alto ma nasce dal basso. Dalla storia, dai travagli del mondo. Parlaci ancora della povertà perché il grido dei poveri tenga dexte le nostre coscienze assopite. Essi non hanno solo bisogno dei nostri buoni sentimenti, ma di fatti. Insegnaci ancora che l'angoscia della solitudine - che uccide il nostro tempo - può essere vinta solo dalla presenza dell'Amato, dalla mano, dalla voce di Qualcuno che ti chiama per nome e ti dà del "Tu".*

*Mi rialzo. Mi fermo fuori e mi perdo tra le luci del tramonto, cammino e prego. Che gioia. L'immenso vive".*

### Le domande

- Che cosa è per te il Natale?
- Perché secondo te s. Francesco considerava il Natale la festa delle feste?
- Un Dio si è fatto Bambino: cosa significa per te?
- Gesù ha scelto di nascere in una famiglia, tu come ti relazioni con i tuoi genitori, fratelli, sorelle? Cosa ti aiuta e cosa ti ostacola nella relazione con loro?



### SULLA MADONNA

#### Il testo

Da **"Beata te che hai creduto"** di Carlo Carretto

"... ho qui sotto il mantello, appesa al collo, la teca contenente l'Eucarestia. E' un piccolo pezzo di pane consacrato dalla fede della Chiesa, lo porto con me, lo amo, lo adoro, ma... non è facile credere! Non è così Maria? Non è così anche per te?

Non c'è fatica più grande sulla terra della fatica di credere, sperare, amare: tu lo sai.

Aveva ragione la tua cugina Elisabetta a dirti: "Beata te che hai creduto!". Sì, Maria, beata te che hai creduto.

Beata te che mi aiuti a credere, beata te che hai avuto la forza di accettare tutto il mistero della natività e di avere avuto il coraggio di prestare il tuo corpo ad un simile avvenimento che non ha limiti nella sua grandiosità e nella sua inverosimile piccolezza.

Nell'incarnazione gli estremi si sono toccati e l'infinitamente lontano si è fatto l'infinitamente vicino, e l'infinitamente potente si è fatto l'infinitamente povero.

Maria, capisci cosa hai fatto?

Sei riuscita a star ferma sotto il peso di un mistero senza confini.

Sei riuscita a non tremare davanti alla luce dell'eucarestia che cercava il tuo ventre come casa per riscaldarsi.

Sei riuscita a non morire di paura davanti al ghigno di Satana che ti diceva che era cosa impossibile che la trascendenza di Dio potesse incarnarsi nella sporcizia dell'umanità.

Che coraggio, Maria!

... Maria, credo come te che quel bimbo è Dio ed è tuo figlio, e lo adoro. Adoro la sua presenza nella teca che porto sotto il mantello, dove lui è nascosto sotto il segno fragilissimo del pane, più fragile ancora della carne. Sento te, Maria, che di tanto in tanto ripeti, come a Betlemme: "Dio mio, figlio mio". ...ed io ti rispondo: "Dio mio, figlio mio".

### La preghiera

#### **Vergine dell'Annunciazione, Carlo Maria Martini**

Vergine dell'Annunciazione, rendici, Ti preghiamo, beati nella speranza; insegnaci la vigilanza del cuore, donaci l'amore premuroso della sposa, la perseveranza dell'attesa, la forza della croce.

Dilata il nostro spirito perché nella trepidazione dell'incontro definitivo troviamo il coraggio di rinunciare ai nostri piccoli orizzonti per anticipare, in noi e negli altri, la tenera e intima familiarità di Dio. Ottienici, Madre, la gioia di gridare con tutta la nostra vita: "Vieni, Signore Gesù, vieni, Signore che sei risorto, vieni nel tuo giorno senza tramonto per mostrarci finalmente e per sempre il tuo volto.

### La testimonianza di...

**Gianluca**

*"E a te, Maria, Madre di Dio, grazie per farci vedere Gesù!" Queste parole di Papa Francesco pronunciate durante l'udienza del mercoledì, imperdibile per mia madre e mia nonna fedelmente collegate su TV2000, risuonano dentro di me. Il Santo Padre evoca subito nella mia mente un'immagine ben precisa, la bellissima rappresentazione della Natività posta sull'altare maggiore della Chiesa dell'Adorazione Eucaristica perpetua della mia città: Maria che con estrema dolcezza alza un velo e mostra il corpicino radioso del Bambino Gesù ai pastori accorsi nella stalla di Betlemme. La luce "rimbalza" dal Santissimo Sacramento e consente di scorgere questa scena, ben integrata con la preghiera di tutti coloro*

*che spesso si fermano in contemplazione. Ecco che risulta poi quasi spontaneo farsi accompagnare dalla figura di "Maria che mostra Gesù", un'immagine così bella e rassicurante, che sin da piccolo in verità mi accompagna. Ricordo infatti con commozione il nostro buon vice parroco Padre Carmine, che con dolcezza ci invitava alla preghiera di fronte alla Madonna delle Grazie compatrona della nostra città. Trattasi di una piccola icona raffigurante la Vergine ed il piccolo Gesù che compie da decenni il giro di tutte le parrocchie della città, accompagnata settimanalmente in processione dal devoto popolo. Queste belle esperienze di fede, contribuiscono oggi a farmi vedere in Maria un chiarissimo ESEMPIO: di vita donata, di speranza praticata, di capacità di compiere scelte controcorrente, di fede nella Provvidenza scaturita da una costante relazione con la Parola di Dio meditata nel cuore. Maria è sì ESEMPIO ma è soprattutto MADRE a cui poter ricorrere specialmente nei momenti duri: quando una malattia colpisce un tuo caro, quando è difficile trovare lavoro, quando occorre prendere decisioni importanti, quando sei andato "fuori strada", quando il servizio nella Chiesa necessita di nuovo slancio per tornare all'essenziale ... trovare Gesù, mostrare Gesù!*

*La MADRE c'è e con la sua presenza ci ricorda che siamo bisognosi di far entrare il suo Divin Figlio nella nostra vita, tutti i giorni, quotidianamente. Accoglierlo come lei lo ha accolto nel grembo, farsi guidare da Lui, coinvolgerlo nelle questioni di ogni giorno, in una relazione d'Amore che è straordinariamente concreta e si alimenta di Eucarestia, di Riconciliazione, di Preghiera, di Vangelo, di Carità... di vita buona!"*

## **Le domande**

Ci confrontiamo con gli atteggiamenti di Maria, con la sua fedeltà, la sua umiltà, la sua disponibilità piena al volere divino, il suo ascolto fattivo della Parola.

- Ritrovi in te queste attitudini?
- Quale aspetto ti sembra necessario consolidare nel tuo cammino di fede?
- Sai fidarti di Dio come ha saputo fare Maria?
- Siamo disposti ad arrenderci a Dio, a deporre le armi, le difese, le ricchezze, le nostre presunte intelligenze?

Ci decidiamo ad aprire completamente a lui la nostra esistenza, il nostro grembo vuoto perché Dio solo possa fecondarlo e farlo portatore di vita?

# Centro di Accoglienza "San Gaetano Catanoso"



## Dove ci puoi trovare ...

Via Del Seminario – Reggio Calabria



## A servizio di ...

Uomini Senza dimora.  
 Adulti e minori in affidamento al  
 volontariato in regime di giustizia  
 riparativa.  
 Detenuti in breve permesso premio

## Chi è impegnato ...

Gruppi di volontari, provenienti sia da molte Parrocchie della Diocesi sia da altre realtà di servizio, che si occupano della preparazione e/o della somministrazione dei pasti agli Ospiti.

Un piccolo gruppo di volontari che accompagnano gli Ospiti nelle varie necessità che emergono dai colloqui individuali

Un custode dipendente dell'Arcidiocesi copre il servizio per cinque giorni a settimana

**REFERENTE:** Alberto Mammolenti cell. 3897962904

Nelle pagine seguenti troviamo alcuni spunti informativi che possono essere utilizzati nei percorsi di gruppo per attivare delle riflessioni o eventualmente per richiedere una testimonianza diretta di chi vive a servizio degli ultimi.

In particolare si propone la partecipazione al convegno che si realizzerà il 1 dicembre, in occasione della giornata mondiale di lotta all'AIDS. Sempre meno si parla di questo tema che resta comunque una difficile realtà a volte invisibile e nascosta.

I nostri percorsi di fede vanno intrisi di opere di carità, e l'esperienza di servizio verso i poveri e gli emarginati, può dare senso alla nostra fede professata.

I referenti delle quattro realtà che qui sono descritte in breve, sono disponibili per ulteriori richieste, approfondimenti...

Ripensare il mondo con la prospettiva di chi vive nel bisogno, ci aiuta a ritornare all'essenziale. In questo tempo di Avvento, mentre ci prepariamo ad accogliere Gesù, povero e migrante, non possiamo restare indifferenti davanti a questo grido di Pace che è spesso sopraffatto dalla voce grossa della guerra.

La quarta domenica di avvento ha tradizionalmente un'attenzione alla carità. Si sostengano iniziative di sensibilizzazione e solidarietà a favore delle realtà che svolgono servizi a favore di chi vive nel bisogno.

Abbiamo la responsabilità di prenderci cura dell'Uomo, creato ad immagine di Dio creatore. Invocare il dono della pace e costruire percorsi ordinari di accoglienza e accettazione vicendevole, potrà nutrire di speranza il nostro mondo lacerato dalle ingiustizie e dalla corsa al potere che producono guerre e morti innocenti.

Ogni anno proprio il 25 dicembre, nella parrocchia di San Giorgio Martire si fa esperienza di servizio a quel Gesù che ha i tratti dei tanti poveri, migranti, emarginati, invisibili della società che si radunano per consumare insieme un pasto preparato e servito da tanti volontari della nostra città. Buonismo? No! Un'occasione per dare concretezza alla nostra Fede.

Siamo certi che tante sono le iniziative che nelle diverse realtà parrocchiali si penseranno in questo tempo a favore dei deboli... auspichiamo che possano diventare attenzioni ordinarie di una chiesa che vuole mettere al centro l'uomo, con le sue fragilità e la bellezza di essere un riflesso di Dio in questo mondo.

# EFFATÀ "USCIAMO DAL SILENZIO"

Ore 18,00  
Sala Mons. Ferro  
Via T. Campanella, 63  
Reggio Calabria

GIORNATA  
MONDIALE  
LOTTA ALL'AIDS

1 DICEMBRE  
2015

SALUTI  
**S.E Mons. Giuseppe Fiorini Morosini**  
Arcivescovo Metropolitana di Reggio Calabria - Bova

INTRODUCONO  
**Sac. Antonino Pangallo**  
Direttore Caritas Diocesana  
Arcidiocesi di Reggio Calabria - Bova

**Prof. Pietro Siclari**  
Presidente Associazione Piccola Opera  
Papa Giovanni ONLUS

INTERVENGONO  
**Dott. Giuseppe Foti**  
Direttore Reparto Malattie Infettive  
Ospedali Riuniti Reggio Calabria

**Avv. Luciano Squillaci**  
Vice Presidente Federazione Italiana Comunità Terapeutiche  
e direttore tecnico Piccola Opera Papa Giovanni

**Dr.ssa Elisa Laganà**  
Referente progetto Effatà

**Dr.ssa Antonella Mento**  
Psicologa e operatrice progetto Effatà

MODERA  
**Matteo De Pietro**  
Coordinatore, operatore progetto Effatà ed  
Educatore Casa Famiglia "Don Italo Calabrò"



Arcidiocesi di  
Reggio Calabria - Bova





Il Centro nasce nel 2006 come dono della comunità diocesana in occasione dell'anniversario dell'ordinazione Episcopale dell'Arcivescovo Mons. MONDELLO. Rilevando anche l'attività del Centro Popoli Fratelli di Concesse-Catona che era stato chiuso.

**Il Centro, di norma, offre accoglienza notturna dalle ore 19:00 alle ore 07:00.**

Accoglie solo uomini, inizialmente anche donne e nuclei familiari. Offre servizi di igiene alla persona, fornendo tutto quanto necessario, compreso l'accompagnamento pedagogico necessario per far capire che l'igiene personale è indispensabile per la prevenzione di numerose patologie.

Offre la cena e la colazione.

Offre l'ascolto degli ospiti e la presa in carico di quelle situazioni che necessitano di accompagnamento per problematiche sanitarie, abitative e lavorative, orientando verso i servizi disponibili sul territorio.

In collaborazione con l'Amministrazione carceraria e l'UEPE offre disponibilità all'accoglienza di detenuti in permesso premio o ex detenuti affidati al volontariato.

A titolo esemplificativo si riporta la statistica del primo anno di funzionamento del centro:

**Statistica 1° anno di servizio.**

**Totale pernottamenti 3.580**

**Totale pasti erogati 4.010**

**Totale uomini accolti 178**

**Totale donne accolte 19**

**Totale famiglie accolte 9**

<b>Totali distinti per nazionalità:</b>		
	<b>uomini</b>	<b>donne</b>
<b>Italia</b>	<b>35</b>	<b>5</b>
<b>Marocco</b>	<b>62</b>	
<b>Romania</b>	<b>43</b>	<b>9</b>
<b>Albania</b>	<b>5</b>	
<b>Algeria</b>	<b>8</b>	
<b>Polonia</b>	<b>7</b>	<b>2</b>
<b>India</b>	<b>2</b>	
<b>Giordania</b>	<b>7</b>	
<b>Francia</b>	<b>1</b>	
<b>Ucraina</b>	<b>3</b>	<b>1</b>
<b>Rep.Ceca</b>	<b>1</b>	
<b>Tunisia</b>	<b>6</b>	
<b>Lituania</b>	<b>1</b>	
<b>Bulgaria</b>	<b>4</b>	<b>2</b>
<b>Somalia</b>	<b>1</b>	
<b>Spagna</b>	<b>1</b>	

# Comunità di Accoglienza O.N.L.U.S. Giovanni Paolo II

## Dove ci puoi trovare ...

Via Galileo Ferraris 3 Reggio Calabria



## A servizio di ...

Minori, donne con bambini, anziani e disabili  
mentali adulti, donne vittime di violenza.

## Chi è impegnato ...

Nelle case operano religiose, volontari, giovani in servizio civile, personale qualificato: assistente sociale, educatori professionali, infermieri, psicologi, avvocati.

**REFERENTE:** Roberto Petrolino 0965/890934 3387557187

## **CASA ACCOGLIENZA**

Casa Accoglienza è istituita nel 1979, proprio al momento dell' adozione della legge che legalizza l'aborto, con lo scopo di aiutare le donne, giovani o giovanissime, decise a gestire una maternità difficile. Dapprima ubicata in via Battaglia e successivamente in via Reggio Campi, la casa oggi si trova presso il Centro Polivalente "Giovanni Paolo II".

### **CENTRO "SR ANTONIETTA CASTELLINI"**

Il Centro, intitolato a Suor Antonietta Castellini, indimenticabile animatrice di Casa Accoglienza per oltre 9 anni, è sorto il 5 febbraio del 1995, per accogliere donne, con o senza figli, che a causa di situazioni di disagio momentaneo, necessitano di un punto di riferimento da cui far ripartire la propria vita.

### **CASA OSPITALITA'**

La Casa è sorta nel 1981, su iniziativa di Don Italo Calabrò, in alcuni locali della Curia messi a disposizione dall'Arcivescovo, per accogliere i poveri che frequentavano la mensa curata dalla Caritas e dormivano in tuguri, alla stazione ferroviaria o addirittura all'aperto.

La Casa, in origine gestita dalle Suore di Madre Teresa di Calcutta, è oggi affidata alla conduzione della Congregazione delle Suore di Nostra Signora di Usambara, provenienti dalla Tanzania, affiancate da personale laico.

# Centro d'Ascolto 'mons. Italo Calabrò'

## Caritas Diocesana e Suore Francescane Alcantarine

### Dove ci puoi trovare ...

Via Nazionale II tratto, 81  
Archi di Reggio Calabria



### A servizio di ...

Senza fissa dimora, poveri, famiglie povere,  
immigrati, bambini del quartiere, anziani

### Chi è impegnato ...

Volontari  
Fraternità delle suore  
ragazzi in Servizio Civile Nazionale

REFERENTE: sr Lorianca Torelli 0965/48191

[www.alcantarine.org](http://www.alcantarine.org)

Antonio (il nome è inventato) era un anziano che viveva una profonda solitudine ed è arrivato al nostro CdA chiedendo che gli si trovasse qualcuno che gli faceva compagnia. Antonio manifestava il suo disagio attraverso gesti e azioni che in apparenza rimandavano presunzione, cattiva educazione; la sua modalità, i pregiudizi dovuti a notizie avute circa il suo conto, con cui all'inizio lo abbiamo accolto... sembrava che tutto ci dicesse che era una 'missione impossibile'... La tenacia dei volontari, la simpatia di Antonio e la grazia di Dio hanno permesso piano piano che questa relazione si approfondisse. Dall'apparenza si è giunti sempre più alla profondità del cuore; i pregiudizi hanno lasciato il posto ad un sincero e profondo affetto che ha accompagnato Antonio a riconciliarsi con se stesso, con il figlio, ma soprattutto con il Signore, tanto da accogliere sorella morte nella pace e con il cuore pieno di Gesù: perché "nulla è impossibile a Dio".



# Help Center "Casa di Lena"



**Dove ci puoi trovare ...**

Via Barlaam accanto stazione centrale



**A servizio di ...**

persone in stato di disagio (clochard ecc.)

**Chi è impegnato ...**

Il servizio durante il mese lo garantiscono a rotazione 30 volontari.

Avvocati, Medici, Mediatori culturali e linguistici, che al bisogno offrono gratuitamente le loro competenze .

**REFERENTE:** BRONA MANGIOLA [lacasadilena@gmail.com](mailto:lacasadilena@gmail.com)

La casa di Lena è stata inaugurata il 31 dicembre del 2014. Il progetto "stare ai margini" è stato realizzato in collaborazione con RFI (rete ferroviaria italiana) e L'ONDS (osservatorio naz. sul disagio e la solidarietà) che hanno dato in comodato gratuito una stanza accanto alla stazione. E' uno sportello di ascolto "a bassa soglia", cioè privo di filtro all'ingresso, che serve ad orientare le persone in difficoltà verso i servizi sociali della città (centri di accoglienza, comunità terapeutiche, associazioni specializzate) per elaborare percorsi mirati di recupero e reinserimento sociale. Lena era un'amica di strada che viveva in una baracca al porto , purtroppo due anni fa è venuta a mancare a causa del freddo. Adesso è nella sua casa che vengono accolte tante persone che come lei patiscono il freddo, la fame e la solitudine.



**1 gennaio 2016**

## **49ma Giornata Mondiale della Pace**

*Questo il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 49ma Giornata Mondiale della Pace,*

# **Vinci l'indifferenza e conquista la pace**

**Overcome Indifference and win Peace**  
**Gagne sur l'indifférence et remporte la paix**  
**Vence la indiferencia y conquista la paz**

### **Comunicato**



Papa Francesco annuncia il tema del Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace (1° gennaio 2016)

«Vinci l'indifferenza e conquista la pace». Questo è il titolo del Messaggio per la 49ª Giornata Mondiale della Pace, la terza di Papa Francesco. L'indifferenza nei confronti delle piaghe del nostro tempo è una delle cause principali della mancanza di

pace nel mondo. L'indifferenza oggi è spesso legata a diverse forme di individualismo che producono isolamento, ignoranza, egoismo e, dunque, disimpegno.

L'aumento delle informazioni non significa di per sé aumento di attenzione ai problemi, se non è accompagnato da una apertura delle coscienze in senso solidale; e a tal fine è indispensabile il contributo che possono dare, oltre alle famiglie, gli insegnanti, tutti i formatori, gli operatori culturali e dei media, gli intellettuali e gli artisti. L'indifferenza si può vincere solo affrontando insieme questa sfida.

La pace va conquistata: non è un bene che si ottiene senza sforzi, senza conversione, senza creatività e confronto. Si tratta di sensibilizzare e formare al senso di responsabilità riguardo a gravissime questioni che affliggono la famiglia umana, quali il fondamentalismo e i suoi massacri, le persecuzioni a causa della fede e dell'etnia, le violazioni della libertà e dei diritti dei popoli, lo sfruttamento e la schiavizzazione delle persone, la corruzione e il crimine organizzato, le guerre e il dramma dei rifugiati e dei migranti forzati. Tale opera di sensibilizzazione e



formazione guarderà, nello stesso tempo, anche alle opportunità e possibilità per combattere questi mali: la maturazione di una cultura della legalità e l'educazione al dialogo e alla cooperazione sono, in questo contesto, forme fondamentali di reazione costruttiva.

Un campo in cui la pace si può costruire giorno per giorno vincendo l'indifferenza è

quello delle forme di schiavitù presenti oggi nel mondo, alle quali era dedicato il Messaggio per la Giornata Mondiale della Pace del 2015, «Non più schiavi ma fratelli». Bisogna portare avanti questo impegno, con accresciuta coscienza e collaborazione.

La pace è possibile lì dove il diritto di ogni essere umano è riconosciuto e rispettato, secondo libertà e secondo giustizia.

**Il Messaggio del 2016 vuole essere uno strumento dal quale partire perché tutti gli uomini di buona volontà, in particolare coloro i quali operano nell'istruzione, nella cultura e nei media, agiscano ciascuno secondo le proprie possibilità e le proprie migliori aspirazioni per costruire insieme un mondo più consapevole e misericordioso, e quindi più libero e giusto.**



**Il testo del Messaggio potrà essere scaricato dal sito:**

<http://w2.vatican.va/content/francesco/it/messages/peace.index.html>

57. E' prevedibile che, di fronte all'esaurimento di alcune risorse, si vada creando uno scenario favorevole per nuove guerre, mascherate con nobili rivendicazioni. La guerra causa sempre gravi danni all'ambiente e alla ricchezza culturale dei popoli, e i rischi diventano enormi quando si pensa alle armi nucleari e a quelle biologiche. Infatti «nonostante che accordi internazionali proibiscano la guerra chimica, batteriologica e biologica, sta di fatto che nei laboratori continua la ricerca per lo sviluppo di nuove armi offensive, capaci di alterare gli equilibri naturali». Si richiede dalla politica una maggiore attenzione per prevenire e risolvere le cause che possono dare origine a nuovi conflitti. Ma il potere collegato con la finanza è quello che più resiste a tale sforzo, e i disegni politici spesso non hanno ampiezza di vedute. Perché si vuole mantenere oggi un potere che sarà ricordato per la sua incapacità di intervenire quando era urgente e necessario farlo?

Dalla LETTERA ENCICLICA *LAUDATO SI'* DEL SANTO PADRE FRANCESCO



**ANNUNCIARE**  
**ABITARE**  
**TRASFIGURARE**  
**EDUCARE**  
**USCIRE**

**APPROFONDI...  
...MENTI**

*Per gli educatori alla fede*

## **PAPA FRANCESCO A FIRENZE**



**Stadio "Artemio Franchi" -  
10.11.2015 -  
Celebrazione Eucaristica**

**Tratto dall' Omelia del Santo  
Padre**

(...) In realtà, la comunione tra divino e umano, realizzata pienamente in Gesù, è la nostra meta, il punto d'arrivo della storia umana secondo il disegno del Padre. È la beatitudine dell'incontro tra la nostra debolezza e la Sua grandezza, tra la nostra piccolezza e la Sua misericordia che colmerà ogni nostro limite. Ma tale meta non è soltanto l'orizzonte che illumina il nostro cammino ma è ciò che ci attrae con la sua forza soave; è ciò che si inizia a pregustare e a vivere qui e si costruisce giorno dopo giorno con ogni bene che seminiamo attorno a noi. Sono questi i semi che contribuiscono a creare un'umanità nuova, rinnovata, dove nessuno è lasciato ai margini o scartato; dove chi serve è il più grande; dove i piccoli e i poveri sono accolti e aiutati. Dio e l'uomo non sono i due estremi di una opposizione: essi si cercano da sempre, perché Dio riconosce nell'uomo la propria immagine e l'uomo si riconosce solo guardando Dio.

Questa è la vera sapienza, che il Libro del Siracide segnala come caratteristica di chi aderisce alla sequela del Signore. È la sapienza di san Leone Magno, frutto del convergere di vari elementi: parola, intelligenza, preghiera, insegnamento, memoria. Ma san Leone ci ricorda anche che non può esserci vera sapienza se non nel legame a Cristo e nel servizio alla Chiesa. È questa la strada su cui incrociamo l'umanità e possiamo incontrarla con lo spirito del buon samaritano. Non per nulla l'umanesimo, di cui Firenze è stata testimone nei suoi momenti più creativi, ha avuto sempre il volto della carità. Che questa eredità sia feconda di un nuovo umanesimo per questa città e per l'Italia intera.

# ABITARE

## Dalla relazione di sintesi e proposte Convegno di Firenze

(Prof. Adriano Fabris)

(...) In sintesi: ciò che emerso da tutti i gruppi è una continuazione e un rilancio dello *stile sinodale*. Qualcuno ha detto: La Chiesa o è sinodale o non è Chiesa. Credo che tutto ciò lo abbiamo sperimentato e verificato anche in questi giorni. Ora dobbiamo riportarlo, appunto come il lievito madre, nelle nostre realtà locali.

Lo possiamo fare se teniamo presente un aspetto che è tipico del cristiano: **la capacità di sognare concretamente**. Sentiamo, come parola finale, ciò che è stato detto in un gruppo, con esplicito riferimento a ciò che il Papa proprio qui a Firenze ci ha chiesto: di rileggere e applicare la *Evangelii Gaudium*. Che cosa possiamo sognare, molto concretamente però, per il nostro futuro? In che cosa possiamo concretamente impegnarci? Ecco che cosa è stato detto:

"Sogniamo una chiesa *beata*, sul passo degli ultimi; una chiesa capace di mettere in cattedra i poveri, i malati, i disabili, le famiglie ferite [EG, 198]; "periferie" che, aiutate attraverso percorsi di accoglienza e autonomizzazione, possano diventare centro, e quindi soggetti e non destinatari di pastorale e testimonianza.

"Sogniamo una chiesa capace di *disinteressato interesse*: che metta a disposizione le proprie strutture e le proprie risorse per liberare spazi di condivisione in cui sacerdoti, laici, famiglie possano sperimentare la "mistica del vivere insieme" [EG, 87; 92].

"Sogniamo una chiesa capace di abitare in *umiltà*, che, ripartendo da uno studio dei bisogni del proprio territorio e dalle buone prassi già in atto, avvii percorsi di condivisione e pastorale, valorizzando, "gli ambienti quotidianamente abitati", ognuna nel proprio spazio-tempo specifico e rendendo così ciascuno destinatario e soggetto di formazione e missione [EG, 119-121]".

### Mi interrogo:

- ***Nel mio apostolato sono capace di sognare concretamente, a partire dalle storie, dai volti, dagli incontri con le persone che la mia comunità mi ha affidato?***
- ***Qual è il mio stile nel vivere l'annuncio?***

## USCIRE

### Dalla relazione di sintesi e proposte Convegno di Firenze

(Don Duilio Albarello)

(...) Anzitutto, sembra importante sottolineare l'esigenza di evidenziare la dimensione umana di Gesù, come punto di partenza per una proposta testimoniale che sia vicina al «sentire» delle persone e quindi non astratta. Porre al centro Gesù Cristo, nella sua identità integralmente umana e proprio per questo pienamente divina, significa raccogliere la spinta a semplificare, tornando all'essenziale; soprattutto, significa *uscire da noi stessi*, lasciarsi snidare, vincendo la tentazione di un troppo facile accomodamento. A questo proposito, vorrei citare un'immagine efficace, espressa dal tavolo dei giovani:

«Occorre *fare un falò dei nostri divani*. Raccapricciarci della cristallizzazione delle nostre abitudini, che trasformano le comunità in salotti esclusivi ed eleganti, accarezzando le nostre pigrizie e solleticando i nostri giudizi sferzanti. Occorre darci reciprocamente e benevolmente, ma con determinazione ed energia, quella sveglia che ci ricorda che siamo popolo in cammino e non in ricreazione, e che la strada è ancora lunga».

Serve allora in primo luogo, come si diceva all'inizio, *un cambiamento di stile*. **Non si tratta di «fare» per forza cose nuove**, di avviare chissà quali iniziative, bensì di convertire la forma complessiva dell'agire pastorale, per renderlo maggiormente capace di mettersi a servizio dell'incontro di ciascuno con Gesù Cristo e la sua forza di autentica umanizzazione. L'incontro testimoniale con altri, se non vuole correre il rischio di rimanere un contatto superficiale, deve accadere sempre *volta per volta, e volto per volto*.

Di conseguenza, per *uscire verso* gli altri è necessario accorgersi di chi ha bisogno, e non solo della sua indigenza; è necessario essere in grado di mappare il territorio, monitorarne le dinamiche, anche grazie ad "antenne sociali" disseminate, cioè a punti di riferimento di singoli e famiglie in grado di portare nelle comunità ecclesiali le domande di vita spesso nascoste o ignorate.

#### **Mi interrogo:**

- ***Quanto mi interessa della reale situazione del contesto in cui opero? Mi interfaccio con la Caritas parrocchiale?***
- ***La fatica di pensare nuove "attività da fare" può far perdere l'essenziale. Come riesco a conciliare questo bisogno?***

# ANNUNCIARE

## Dalla relazione di sintesi e proposte Convegno di Firenze

(FLAVIA MARCACCI )

(...) In concreto, ci chiediamo se anziché pensare la via dell'annunciare come percorso tendenzialmente autonomo, non occorra immaginarla come arricchita dalle altre.

Pensiamo al possibile binomio: *annunciare-uscire*. Non ha senso parlare di *kerygma* e non includervi una dinamica missionaria. O al binomio *annunciare-abitare*, che evoca la quotidianità dell'esistenza.

*Annunciare-educare* nelle nostre comunità dice della dimensione generativa della Chiesa madre. Come afferma un gruppo: «L'annunciare non termina dopo che hai proclamato il Vangelo. Annunciare è anche accompagnare e aiutare a dare frutto».

E infine *annunciare e trasfigurare*, annunciare perché trasfigurati, capaci di consegnare ciò che ci ha stupiti e salvati, di fare memoria di un incontro che ci ha trasformati dal di dentro. Non a caso, come richiamato in un gruppo, al cuore di ogni azione formativa sta il giorno del Signore, la Domenica, «il giorno senza il quale non possiamo vivere».

Proprio perché è il Signore il protagonista, proprio perché non ci si può disporre al servizio dell'evangelizzazione se non in quanto chiamati e salvati, possiamo cogliere la verità del mandato missionario. Gesù invita i suoi, dopo la risurrezione, ad essergli testimoni iniziando da Gerusalemme, e poi proseguendo per la Giudea e la Samaria fino ai confini della terra. Prospettiva che deve averli spaventati, essendo ben noti a Gerusalemme come seguaci di un maestro morto sulla croce.

### **Mi interrogo:**

- ***Nell'impegno ordinario dedicato all'evangelizzazione quanto riesco a guardare in modo trasversale l'annuncio della verità di fede?***
- ***Molti bambini, quindi tante famiglie, sono coinvolti nei cammini di fede nell'Iniziazione Cristiana; riusciamo come comunità cristiana a mantenere vivo questo desiderio di Dio?***
- ***Sono capace di testimoniare nella scelta della mia vita, ciò che professo e annuncio agli altri?***

## EDUCARE

### Dalla relazione di sintesi e proposte Convegno di Firenze

(Suor Pina Del Core, FMA)

(...) Di fronte alla crisi dell'educazione e nel contesto di una crisi dell'umanesimo **il ruolo degli adulti è fondamentale**. E ciò è ancora più evidente di fronte alla percezione diffusa che molti adulti sembrano aver rinunciato a proporre ai giovani significati e regole per vivere con responsabilità e libertà, per la comune e frequente difficoltà a superare la rigidità del passato e il permissivismo libertario che hanno caratterizzato la transizione contemporanea di modelli educativi ormai desueti e ritenuti obsoleti.

Priorità ineludibile è la **formazione degli adulti**, o meglio degli **educatori**, perché prendano in mano la propria primaria responsabilità educativa nei confronti delle nuove generazioni, curando anche la propria formazione personale (autoformazione).

L'attenzione alla **famiglia** e l'accompagnamento delle famiglie resti una priorità nella progettazione pastorale delle comunità ecclesiali locali.

In particolare è urgente assicurare:

La formazione di formatori e di guide spirituali in grado di accompagnare le coppie orientate al matrimonio e le famiglie in difficoltà.

L'educazione alla **genitorialità** perché i padri e le madri sappiano accompagnare la crescita dei loro figli nelle diverse fasi evolutive con autorevolezza e decisione.

Percorsi di educazione alla reciprocità, che comporta in primo luogo un'educazione all'accettazione dell'alterità.

#### **Mi interrogo:**

- ***Quanto tempo dedico alla mia formazione personale?***
- ***Come educatore alla fede, mi interrogo, in un discernimento comunitario su quali sono gli aspetti prioritari per una proposta di fede rivolta agli adulti della mia parrocchia?***
- ***Impegnarsi nel primo e secondo annuncio con le famiglie è un aspetto fondamentale nella pastorale in questo tempo, come riesco a declinare questa esigenza nei cammini ordinari?***

# TRASFIGURARE

**Dalla relazione di sintesi e proposte Convegno di Firenze**  
(Goffredo BOSELLI, monaco di Bose)

(...) Da tutti i gruppi è stato ribadito il primato della parola di Dio annunciata, ascoltata e pregata. Per questo occorre rilanciare la *lectio divina*, ritenuto un esercizio molto valido per una lettura sapienziale ed esistenziale delle sante Scritture. **Non si tema di permettere a tutti di accostarsi alle Scritture**, attraverso momenti di preghiera e di confronto anche in famiglia e attraverso centri di ascolto nei quartieri. Si sperimentino inoltre momenti di silenzio e di preghiera nelle comunità, per far crescere l'interiorità e così pedagogicamente preparare a gustare il mistero celebrato. Si è infatti auspicato che non vi sia separazione tra *lectio divina* e ascolto della parola di Dio nella liturgia.

È poi emersa la **liturgia come evento di trasfigurazione** sia in quanto culmine che in quanto fonte di tutta la vita cristiana. Si chiede un profondo rinnovamento che coinvolga tutti, pastori e fedeli nella preparazione e nell'intelligenza della liturgia. Attraverso la bellezza dei riti e la sua sobrietà, si auspica che la liturgia torni ad essere gustata dai fedeli; torni a interagire con tutte le dimensioni dell'umano, per riscoprire la dimensione contemplativa e simbolica della vita cristiana. Pertanto si valorizzino e si formino gruppi liturgici che aiutino la comunità a crescere e a educarsi al senso del bello e a vivere tutti i momenti della liturgia. Molti hanno poi auspicato che da una viva partecipazione alla liturgia e soprattutto all'eucaristia domenicale, nasca una ricca ministerialità, che sappia accogliere, animare, accompagnare e sostenere tutte le persone di ogni fascia di età con una particolare attenzione a quelle più in difficoltà.

Circa la risorsa della **domenica** è emersa la necessità di una sua piena valorizzazione, nella sua dimensione di festa del popolo di Dio e nella sua carica umanizzante

## **Mi interrogo:**

- ***Quanto mi alimento con l'ascolto della Parola?***
- ***Quale contributo offro al gruppo liturgico parrocchiale perché la liturgia, in particolare la s. messa della domenica, possa diventare un momento in cui la "bellezza e la sobrietà" riescono a parlare al cuore dei fedeli?***

## Porta Santa, indulgenza e pellegrinaggio: vademecum sui tre "segni" dell'Anno Santo

Articolo completo su [www.avvenire.it](http://www.avvenire.it)

La Porta Santa, le indulgenze e il pellegrinaggio. Sono i segni che caratterizzano ogni Giubileo e che saranno al centro anche dell'Anno Santo della misericordia voluto da papa Francesco.

**LA PORTA SANTA.** L'apertura della Porta Santa e la sua chiusura segnano l'inizio e la conclusione dell'Anno Santo. **A Roma sono quattro le Porte Sante che vengono aperte soltanto durante i Giubilei.** Oltre a quella di San Pietro, ci sono quelle delle altre tre basiliche maggiori di Roma: San Giovanni in Laterano, Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura. **La Porta rimanda al passaggio che ogni cristiano è chiamato a compiere dal peccato alla grazia,** guardando a Cristo che di sé dice: «Io sono la porta».

Nella Bolla *Misericordiae Vultus* con cui viene indetto il Giubileo della misericordia, **papa Francesco annuncia che varcherà la Porta Santa in San Pietro l'8 dicembre,** giorno di apertura dell'Anno Santo straordinario, mentre **spalancherà quella di San Giovanni in Laterano la terza domenica di Avvento, il 13 dicembre.** Lo stesso gesto verrà ripetuto successivamente nelle Porte Sante delle altre due basiliche maggiori di Roma (Santa Maria Maggiore e San Paolo fuori le Mura). Saranno «Porte della misericordia» – scrive Francesco nella Bolla – dove chiunque le oltrepasserà «potrà sperimentare l'amore di Dio che consola, perdona e dona speranza».

**Sempre il 13 dicembre saranno aperte le «Porte della misericordia» in ogni diocesi del mondo:** potranno essere nelle Cattedrali o in una chiesa di speciale significato ma anche nei santuari dove i pellegrini possono «trovare la via della conversione», annota il Papa.

Fu papa Martino V ad aprire per la prima volta nella storia degli Anni giubilari la Porta Santa di San Giovanni in Laterano nel 1423. **Fino all'Anno Santo del 1975 le Porte erano murate sia all'esterno, sia all'interno delle basiliche.** Così, nel

giorno dell'inizio del Giubileo, il Papa aveva in mano un **martelletto** che percuoteva tre volte sul muro della Porta prima che la parete fosse abbattuta. Paolo VI volle spostare l'attenzione dal muro alla Porta e stabilì che le Porte non fossero più murate all'esterno. Così **oggi sono sempre visibili dall'esterno (...)** Restano però i muri interni, ossia dietro le Porte: le pareti sono realizzate con **mattoni che hanno impresso il nome del Papa** che ha aperto e chiuso l'Anno Santo e accolgono all'interno una **pergamena e alcune monete in un'urna.** Le monete che oggi si trovano nelle Porte Sante evocano il 23° anno di pontificato di papa Wojtyła, ossia quando venne celebrato l'ultimo Giubileo del 2000.

**L'INDULGENZA.** L'indulgenza è uno degli elementi costitutivi dell'evento giubilare. In essa **si manifesta la pienezza della misericordia del Padre** che viene incontro a tutti con il suo amore. (...)

**Per ottenere l'indulgenza,** è necessario essere in stato di grazia. Poi serve che il fedele abbia la disposizione interiore del completo distacco dal peccato; che si accosti al sacramento della Riconciliazione; che riceva l'Eucaristia; e che preghi secondo le intenzioni del Papa. Inoltre serve compiere un'"opera". Ci sono le opere di pietà, ossia fare un **pellegrinaggio** in un santuario o luogo giubilare (sarà possibile ottenere l'indulgenza compiendo questa opera non solo a Roma - nelle basiliche maggiori e in altre chiese o santuari della città eterna -, ma anche in luoghi delle proprie diocesi in tutti e cinque i continenti, solitamente nelle Cattedrali o nei santuari). Oppure ci sono le **opere di penitenza,** cioè astenersi da consumi superflui (fumo, bevande alcoliche...), digiunare o astenersi dalle carni devolvendo una somma ai bisognosi.

O ancora ci sono le **opere di misericordia** di cui il Papa parla nella Bolla di indizione del Giubileo. (...)

# RISORSE UTILI

[www.iubilaeummisericordiae.va](http://www.iubilaeummisericordiae.va)

[www.vatican.va](http://www.vatican.va)

[www.reggiobova.it](http://www.reggiobova.it)

[www.firenze2015.it](http://www.firenze2015.it)

[www.krakow2016.com/it](http://www.krakow2016.com/it)

**Educare alla vita buona del Vangelo** Orientamenti pastorali per il decennio 2010-2020

**Un umano rinnovato, per abitare la terra** Messaggio per la 10ª Giornata per la custodia del creato

**Laudato si'** Enciclica di Papa Francesco

**Evangelii Gaudium** La gioia del Vangelo



8 dicembre 2015  
20 novembre 2016

## Preghiera di Papa Francesco per il Giubileo

Signore Gesù Cristo,  
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,  
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.  
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.

Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla  
schiavitù del denaro;  
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una  
creatura;  
fece piangere Pietro dopo il tradimento, e assicurò il Paradiso al  
ladrone pentito.

Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che  
dicesti alla samaritana: Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,  
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il  
perdono e la misericordia:  
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo  
Signore, risorto e nella gloria.

Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di  
debolezza  
per sentire giusta compassione per quelli che sono nel  
l'ignoranza e nell'errore;  
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e  
perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione  
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del  
Signore e la sua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare  
ai poveri il lieto messaggio  
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà e ai ciechi  
restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della  
Misericordia a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo  
per tutti i secoli dei secoli.  
Amen

## **Laudato si'!**

Ti lodiamo, Padre, con tutte le tue creature,  
che sono uscite dalla tua mano potente.  
Sono tue, e sono colme della tua presenza  
e della tua tenerezza.

## **Laudato si'!**

Figlio di Dio, Gesù,  
Da te sono state create tutte le cose.  
Hai preso forma nel seno materno di Maria,  
Ti sei fatto parte di questa terra,  
E hai guardato questo mondo con occhi umani.  
Oggi sei vivo in ogni creatura con la tua gloria di risorto.

## **Laudato si'!**

Spirito Santo, che con la tua luce orienti questo mondo  
verso l'amore del Padre  
E accompagni il gemito della creazione,  
Tu pure vivi nei nostri cuori per spingerci al bene

## **Laudato si'!**